1869.

N° 46

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 15 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4825 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Premenugo e Settala, in data 16 e 20 dicembre successivo;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Premenugo è soppresso ed aggregato a quello di Settala.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Settala, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nel più breve termine possibile, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4843 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 26 settembre 1860, n. 4314, del 16 gennaio 1861, n. 4608, del 22 novembre 1866, n. 3329, e del 25 agosto 1867, n. 3913;

Vista la legge del 9 febbraio 1868, n. 4232;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de'culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nella circoscrizione subeconomale della Lombardia e della Venezia sono introdotte le modificazioni indicate nel prospetto unito, firmato d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli.

Il guardasigilli, ministro di grazia, giustizia e dei culti, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 gennaio 1869

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FILIPPO

Prospetto di modificazioni nella circoscrizione subeconomale della Lombardia e della Venezia, ridotte in armonia alle nuove circoscrizioni territoriali amministrative di Mantova, Brescia, Cremona e Verona.

Provincia di Mantova.

I. — *Subeconomato di Mantova.* — Distretto I.

Stato attuale.

Mantova, Bagnolo, Bigarello, Borgoforte a Sinistra, Castelbelforte, Castel d'Ario, Curtatone, Marmirolo con Pozzolo, Porto Mantovano, Quattro Ville, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova.

Modificazioni.

Acquista il comune di Castellucchio sotto il mandamento di Marcaria, e Scorzarolo divenuto frazione di Borgoforte a Sinistra.

II. — *Subeconomato di Castiglione delle Stiviere.* — Distretti VI, VIII, IX.

Stato attuale.

Mandamento di Castiglione. — Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Solferino.

Mandamento di Montechiario. — Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montechiaro, Remedello Sopra, Remedello Sotto, Visano.

Mandamento di Asola. — Acquafredda, Asola, Casalmoro, Casalsoldo, Casalpoglio, Castelgoffredo, Ceresara, Piubega.

Mandamento di Volta. — Goito, Monzambano, Pozzolo, Volta.

Modificazioni.

Perde il mandamento di Montechiaro e il comune di Acquafredda, che vengono aggregati al subeconomato di Lonato.

Acquista Ponti già appartenente alla provincia di Verona, ora aggregato al distretto IX di Volta, provincia di Mantova.

III. — *Subeconomato di Canneto sull'Oglio.* — Distretto VII.

Stato attuale.

Canneto, Acquanegra, Casalromano, Mariano, Redondesco, Ostiano, Volongo.

Modificazioni.

Perde Castellucchio e Scorzarolo, aggregati al subeconomato di Mantova.

IV. — *Subeconomato di Bozzolo.* — Distretto X.

Stato attuale.

Mandamento di Bozzolo. — Bozzolo, Gazzuolo, Rivarolo Fuori, San Martino sull'Argine.

Mandamento di Marcaria. — Castellucchio, Gazzoldo, Marcaria, Rovigo, Scorzarolo.

Modificazioni.

Perde Castellucchio e Scorzarolo, aggregati al subeconomato di Mantova.

V. — *Subeconomato di Viadana.* — Distretto XI.

Stato attuale.

Dossolo, Pomponesco, Viadana.

Modificazioni.

Acquista il mandamento di Sabbioneta sotto il subeconomato di Casalmaggiore.

Provincia di Brescia.

VI. — *Subeconomato di Lonato.*

Stato attuale.

Bedizzole, Calvagese, Carzago, Desenzano, Lonato, Moniga, Padenghe, Pozzolengo, Rivoltella, Sermione.

Modificazioni.

Acquista il mandamento di Montechiaro ed il comune di Acquafredda, sotto al Subeconomato di Castiglione delle Stiviere.

VII. — *Subeconomato di Verolanuova.*

Stato attuale.

Abbraccia tutto il circondario.

Modificazioni.

Acquista Volongo tolto a Canneto sull'Oglio.

Provincia di Cremona.

VIII. — *Subeconomato di Cremona.*

Stato attuale.

Abbraccia tutto il circondario.

Modificazioni.

Acquista Ostiano tolto a Canneto sull'Oglio.

IX. — *Subeconomato di Casalmaggiore.*

Stato attuale.

Abbraccia tutto il circondario.

Modificazioni.

Perde il cessato mandamento di Sabbioneta, aggregato al subeconomato di Viadana.

Dato a Firenze il 3 gennaio 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: G. DE FILIPPO.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 17 gennaio 1869:

Goffi-Vassallo Enrico, cancelliere del mandamento di Savigliano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Brucellaria Pietro, id. di Valenza, id.;
Borelli Giovanni, id. di Albenga, id.;
Lombardi Giuseppe, id. di S. Damiano d'Asti, id.;
Fenoglio Felice, id. di Sommariva del Bosco, idem;
Faletti Giovanni, id. di Genova urbana, id.;
Bergalli Paolo, id. di Finalborgo, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Pagliano Carlo, id. di Felizzano, id.;
Minoprio Giuseppe, id. di Santa Giulietta, id.;
Mancini Celestino, id. di Villafranca Piemonte, idem;
Pio Luigi, id. di Arona, id.;
Rossi Luigi, id. di Rocchetta Ligure, id.;
Peyla Francesco, id. di Borgomanero, id.;
Negri Giuseppe, id. di Spezia, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Floris-Ibba Efisio, id. di Selargius, id.;
Floris Giuseppe Maria, id. di Villacidro, id.;
Nonnis Giov. Maria, id. di Orani, id.;
Ruggeri Efisio, id. di Ales, id.;
Vivanet Giuseppe, vicecancelliere del mandamento di Simaxis, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Chiarleone Umberto, id. di Ceres, id.;
Delitala Vincenzo, id. di Sinnai, id.;
Gaggiani Giuseppe, id. di Cuorgnè, id.;
Guiso Flori Antonio, id. di Guasila, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Omodei Antonio, id. di Novara, id.;
Guala Giovanni, id. di Torino, Borgo Nuovo, idem;
Albano Antonio, id. di Milis, id.;
Pasero Giovanni, id. di Saluzzo, id.;
Bertea Giov. Batt., id. di Torino, Borgo Dora, idem;
De Giovanni Michele, id. di Cuneo, id.;

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 21 gennaio 1869:

De Guidi Giov. Batt., cancelliere del tribunale di Acqui, collocato a riposo a sua domanda col grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello;
Bettinali Giovanni, cancelliere della pretura di Nulvi, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 23 gennaio 1869:

Malagodi Alessandro, cancelliere della pretura di Civitella di Romagna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Castrignano Raimondo, id. di Oria, id.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1869:

Petronio Giuseppe, cancelliere della pretura di Strongoli, tramutato alla pretura di Savelli;
Jacini Filippo Antonio, id. di Savelli, id. di Strongoli;
Sammarini Guido, id. di Locate Triulzi, id. di Romano;
Aleo Pasquale, vicecancelliere della pretura di Piazza Armerina, id. di Ribera;
Milano Giuseppe, id. di Mazara del Vallo, id. di Salemi;
Pandolfo Salvatore, commesso nel tribunale di Girgenti, nominato vicecancelliere nella pretura di Piazza Armerina;
Biondi Alfonso, id. di Girgenti, id. di Mazara del Vallo;
Monti Melchiorre, id. di Palermo, id. di Riesi;
Lifonti Salvatore, id. di Termini, id. di Castelbuono;
La Manna Giovanni, id. del mandamento di Termini, id. di Niscemi;
Minotti Gaetano, segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Pesaro;
Fantilli Francesco, vicecancelliere aggiunto alla sezione della Corte d'appello di Macerata, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo;
Jacovelli Luigi, vicecancelliere nel mandamento di Terni, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie Venete e di Mantova fatte con decreto ministeriale del 30 gennaio 1869:

Silvestri Antonio, pretore di 2ª classe in Cavarzere, nominato pretore di 1ª classe in Cividale;
Soranzo nob. Andrea, id. id. Crespino, tramutato in seguito a sua domanda alla pretura di Mirano;
Gosetti Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la pretura di Crespino, nominato pretore di 2ª classe in Crespino;
Tonini Nicolò, id. id. presso la pretura di Mestre, applicato al tribunale provinciale di Rovigo, id. id. in Cavarzere;
Puppa Gio. Battista, id. id. presso la pretura di Latisana, reggente la pretura di Ceneda, id. id. in Ceneda;
Vialetto Francesco, aggiunto giudiziario presso la pretura di Asolo, tramutato, d'ufficio, alla pretura di Crespino;
Zanetti Domenico, id. id. Gonzaga, id. in seguito a domanda alla pretura di Mestre;
Pozzolo Gaetano, ascoltante, nominato aggiunto giudiziario presso la pretura di Gonzaga;
Tagliapietra Antonio, id., id. id. Latisana;
Duodo Angelo, id., id. id. Asolo;
Aita Carlo, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Udine, collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di mesi cinque.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del ministro della guerra:

Con R. decreto del 3 gennaio 1869:

Giusti conte Carlo, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 7 gennaio 1869:

Mazza Ferdinando, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Fogliata Pezzolo Bartolomeo, veterinario in 1° nel Corpo veterinario militare in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso corpo.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1869:

Mariotti Celso, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 12 gennaio 1868, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 12 gennaio 1869;
Balbo cav. Paolo, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Montiglio di Villanova cav. Giuseppe, capitano id., id. id.;
Savio Edoardo, luogotenente id., id. id.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1869:

Sartirana cav. Francesco, luogotenente colonnello dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto 16 gennaio 1868, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 16 gennaio 1869;
Bigliani Paolo, capitano dell'arma di cavalleria id. id., id. id.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1869:

Vignolo Agostino, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Bono Pietro, luogotenente nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1869:

Ottino-Bura Giovanni Battista, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Francesetti di Haute-Cour conte Manfredo, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 gennaio 1869.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869		758,226,628 »
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (1)		68,345,597 67
3. Anticipazione dalla Società per la Regia dei tabacchi		143,986,576 33
4. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		1,871,572 82
5. Fondi somministrati dal Tesoro Veneto		4,866,150 01
6. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 gennaio 1869, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	252,369,828 51	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	35,975,403 35	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	1,700,968 53	
d) Conti correnti diversi	1,880,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	86,777,425 33	
		656,703,625 72
		1,634,000,150 55

APPENDICE

UN'AVVENTURA

sulle coste dei *Mosquitos*.

(*Cont. e fine* — Vedi il numero di ieri)

II.

— Or udiamo, disse il marinaio, l'altro caso in cui vi venne visto un uomo pazzo per paura.

— Codesto, riprese il *caballero*, accadde in tutt'altro paese — nelle montagne aurifere di Contales. Non ho mai dimenticato il giorno, perchè fu quello appunto in cui ebbi per la prima volta lo spettacolo di un uragano. In que' paraggi l'aspetto del suolo è nudo e triste, come sono tutte le regioni aurifere. Fra le tante e varie impressioni de' miei lunghi viaggi, nessuna m'ebbe tanto a colpire e mi lasciò più durevole ricordo, quanto quello della regione che v'ho nominata.

Allorchè vi si giunge dalle ampie pianure ove tutto è vita, luce, fiori, lussureggiante vegetazione, foreste splendide, è impossibile anche per l'anima più fredda il non sentire lo sgomento che dà il silenzio, la solitudine, l'aspetto desolato delle terre di Contales. A colline nude e brulle succedono all'infinito colline brulle e nude; lo spazio intermedio non vi offre all'occhio che crateri spenti, simili a grandi ciottole rovesciate; piccoli laghi e lunghi pendii uniformi; nessuna traccia di vita animata; non una pianta, non un segno di coltura: nessun uccello od animale — all'infuori di poche anitre nuotanti ne' paduli, e di una mezza dozzina di beccaccie — che dia alla triste solitudine l'apparenza del moto.

I torrenti scorrono tenebrosamente in fondo ai burroni, scavati a picco, ingombrati dai tronchi di bambou e degli alberi del cotone; o divallano spumanti sotto la folta coperta delle larghe foglie delle piante acquatiche. La via, a mala pena segnata, si ingolfa angusta e contorta e gira fra le basse terre, e le lunghe e fastidiose zone di terreno tracciate tra i paduli e peste dal piede degli innumerevoli armenti — triste cammino che mette a prova il coraggio delle cavalcature e la pazienza del cavaliere.

A destra e a manca una specie di meli selvatici, schiacciati e tagliati tutti allo stesso modo, spiegano la croce formata, con desolante simmetria, dalle loro foglie divise quattro per quattro.

Qua e colà appare qualche gruppo di piante arruffate, ma la vegetazione è stentata e monotona; nessun fiore, tranne una specie di margherita bianca; e quanto ad erba null'altro che un rado strato dalla tinta grigiastra datagli dal calore di un'atmosfera tropicale.

In nessuna stagione si può esser sicuri di veder splendere il sole, come avviene nelle regioni inferiori Nel dì del quale or vi narro, era già da oltre una settimana che il sole non s'era mostrato: il caldo tuttavia non era meno intenso; un'afa soffocante pesava su noi; ogni stagno, malgrado i bambou e i gigli d'acqua, svolgeva pestilenziali miasmi: la era una giornata mortale: il cielo tutto quanto, fino all'ultimo orizzonte, appariva carico di negre e dense nubi l'aria nei suoi strati inferiori vedevasi tremolare sotto l'azione della caldura; ogni altra cosa nel piano, sui poggi, sui vulcani stava immobile, come ravvolta in un lenzuolo funereo. La febbre e la *morina* incumbevano su tutto il paese. Nella fattoria che io aveva lasciato la mattina, quasi tutti avevano, come vuole una precauzione igienica del luogo, avevano il capo avviluppato con un fazzoletto.

Nulla di più vero del proverbio italiano: « Dove non va il sole va il medico.

Io feci la proposta di riposarci presso a un piccolo vulcano che s'alzava liscio e tondo come un emisfero. Dall'altra parte troveremo dell'acqua, disse il mio *mozo* indiano. Ci portammo colà e trovammo non solamente l'acqua ma anche degli alberi di una taglia eccezionale per quelle regioni.

Quando dopo breve dimora colà, ripigliammo il cammino, ed uscimmo dalla specie d'antro nel quale ci eravamo seduti, m'avvidi che l'atmosfera s'era affatto mutata.

— Che cosa è questo? domandai io, tremando pel freddo e preso da subitaneo malessere, all'indiano.

C'è un uragano nell'aria — rispose questi.

Sapendo abbastanza, da quanto n'aveva udito, degli effetti terribili degli uragani in quelle regioni, per comprendere che non v'era caso di pensare ad andar oltre, m'arrestai, domandando alla guida quanto tempo avessimo innanzi che scoppiasse l'uragano.

— All'incirca una mezz'ora, — mi rispose, interrogando dello sguardo il cielo che s'andava sempre più abbuiando.

Dopo breve consultazione, decidemmo di starcene ove eravamo giunti, finchè la bufera fosse passata; non ci restava più tempo per attraversare il Lagarto, e d'altronde il dosso del vulcano ci proteggeva abbastanza dalla furia del vento. Legate pertanto le nostre cavalcature con doppie cinghie, ed avviluppatici nelle gualdrappe di quelle, sedemmo, attendendo lo scoppio del nembo.

Il vento si faceva sempre più rigido e il cielo più buio; alcuni uccelli accovacciati sugli alberi sotto i quali giacevamo, mandarono acute strida di terrore; una brezza ghiacciata venne a batterci le spalle come colpi di fiotte; eppure nell'aria non appariva segno di moto. Ma, spaventoso era l'aspetto del cielo nella sua immobilità.

La tenebra andava crescendo ognora più, tanto che avviluppò affatto ogni cosa intorno a noi, togliendoci il vedere anche gli oggetti che ci erano più d'accosto.

Un senso di indescrivibile sgomento ci prese: i muli si accovacciarono sul terreno, le gambe raccolte sotto il ventre, il collo e il muso protesi sul suolo.

Il viso dell'Indiano era livido pel freddo e la paura; le sue membra tremavano.

Improvvisamente lo sbuffo di un vento ghiacciato percosse la montagna; poi un altro, e l'uragano scoppiò. Imitando i muli e la guida, anch'io mi gettai bocconi sul terreno, aggrappandomivi più saldamente che potessi.

Il mugghio della bufera che passava sul nostro capo dava immagine delle grida tumultuose di tutto un popolo.

La tempesta non andò aumentando di violenza a poco a poco, come avviene ne' nostri climi, ma si scatenò sulla terra d'un sol colpo, terribile e irresistibile.

Tronchi d'alberi spezzati, zolle, pietre passavano sul nostro capo, cacciate dalla furia dell'uragano, aggiungendo il fracasso del loro urto agli acuti sibili della bufera. Le foglie e i rami divelti s'alzavano dal fondo della valle in negri vortici che, spinti al di là della montagna, andavano a perdersi sopra l'Atlantico.

I nostri corpi erano scossi e sbattuti qua e là, come se le braccia di un gigante ci palleggiassero; e quasi questo immenso orrore fosse ancora poco, e la natura volesse darci lo spettacolo di tutta la sua forza in queste regioni predilette della sua collera, nel maggiore infuriare del nembo, mentre eravamo stesi sul suolo senza respiro e quasi fuor de' sensi, sentii traballar sotto il terreno scosso dal terremoto.

I grossi alberi della valle, protetti infin allora dalla collina, n'andarono violentemente spezzati, precipitando gli uni sugli altri, come nel giuoco dei mattoni: non rimase in piedi un sol tronco. Ma era sì grande il mugghio dell'uragano, che il rumore di quell'immensa rovina a mala pena giunse fino a noi.

Non saprei dire quanto durasse l'orribile scena; quindici minuti, forse una mezz'ora. Paragonato ai cicloni dei mari delle Indie, ed anche agli uragani delle rive dell'Atlantico, può darsi che questo non sembri che una debole imagine

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1867		368,183,918 63
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869		973,991,098 36
3. Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate e da ammortizzare.		90,005,700 »
4. Crediti di Tesoreria il 31 gennaio 1869, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti.	3,610,678 35	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	490,479 21	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	17,622,302 60	
d) Sovvenzioni agli uffici postali pel pagamento di vaglia	1,592,970 »	
e) Anticipazioni a società di ferrovie .	83,787,061 23	
f) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
g) *Deficit* di Tesorieri(2)	2,831,402 13	
		111,284,893 52
		1,543,465,040 51
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 gennaio 1869		90,534,510 04
		1,634,000,150 55

(1) Le obbligazioni alienate a tutto gennaio 1869 ammontano ad un valore nominale di L 116,180,200 con un prodotto netto da spese di. . . L. 92,913,356 22

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868 incassati dal Tesoro sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri. . . . . . . » 7,801,682 53

Totale L. 100,715,038 75

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . L. 32,369,441 08

E furono imputate come sovra agli esercizi 1868 e 1869 le rimanenti . L. 68,345,597 67

(2) Questo *deficit* rappresenta i debiti de' contabili del tesoro, risultanti in parte da vuoti di cassa, ed in parte da documenti d'esito rifiutati perchè non conformi a' regolamenti. — Quasi tutti poi sono realizzabili, perchè garantiti dalle relative malleverie.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti tecnici indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esame orale e scritto davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1° aprile prossimo le loro domande estese in carta da bollo nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano, e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esame.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 16 gennaio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Annuo assegno
Milano. — Economia industriale e commerciale, e statistica . . .	L. 2,200
Torino. — Lettere italiane, geografia e storia	» 2,200
Venezia. — Economia industriale e commerciale e diritto. . . .	» 1,760

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che, stante il prossimo trasferimento di questa Generale Direzione a Firenze, la quinta estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale*, creato col R. decreto del 28 luglio 1866, n. 3108, che dovrebbe aver luogo il 15 marzo, verrà effettuata il 1° di detto mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Generale Direzione stessa, con accesso al pubblico e nei modi determinati dal regolamento approvato col Regio decreto del 3 novembre 1861, n. 313.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile p. v. sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

N°	1 da	L. 100,000	L. 100,000
»	2 da	» 50,000	» 100,000
»	40 da	» 5,000	» 200,000
»	100 da	» 1,000	» 100,000
»	200 da	» 500	» 100,000
»	11,662 da	» 100	» 1,166,200
N°	12,005		L. 1,766,200

L'estrazione avrà luogo, come in addietro, a combinazione numerica, e sarà *individuale* per i premi di L. 100,000 e di L. 50,000. - Per gli altri premi si eseguirà per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

E così per i 40 premi di L. 5,000 si avrà una combinazione numerica da 35 a 36 iscrizioni aventi le cinque ultime cifre finali identiche alle ultime cinque cifre della combinazione estratta, ed altra da 3 a 4 iscrizioni aventi le sei ultime cifre identiche alle ultime sei della combinazione estratta.

Per i 100 premi da L. 1,000, due combinazioni da 35 a 36 iscrizioni, colle cinque ultime cifre identiche, e 7 ad 8 da 3 a 4 iscrizioni, aventi le sei ultime cifre identiche.

Per i 200 premi da L. 500, cinque combinazioni da 35 a 36 iscrizioni per le ultime cinque cifre, e 5 a 6 combinazioni da 3 a 4 iscrizioni per le ultime sei cifre.

Per gli 11,662 premi da L. 100, tre combinazioni per gruppi d'iscrizioni da 3,532 a 3,533 per le ultime tre cifre, tre combinazioni per gruppi da 353 a 354 per le ultime quattro cifre, e una combinazione per gruppo da 3 a 4 per le ultime sei cifre.

Le combinazioni numeriche danno la cifra più elevata delle iscrizioni vincitrici, quando le *cifre finali* rappresentano una quantità eguale od inferiore a quella rappresentata dalle corrispondenti cifre del numero totale delle iscrizioni del *Prestito*. Danno la cifra meno elevata, quando le *cifre finali* rappresentano corrispondentemente una quantità superiore a quella del numero totale delle iscrizioni del *Prestito*, così: le iscrizioni del prestito essendo in complesso N° 3,532,320, la combinazione numerica *per cinque cifre* essendo ad esempio: 2,432,320, ovvero 3,511,680, si avranno 36 iscrizioni vincitrici. Se invece la combinazione suddetta fosse 1,186,940, si avrebbero sole 35 iscrizioni vincitrici.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificanza.

Il pagamento dei premi avrà luogo a cominciare dal giorno 1° del successivo aprile.

Torino, 15 gennaio 1869.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1869 confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

PROVINCIE	ANNO 1869	ANNO 1868	DIFFERENZA In aumento	DIFFERENZA In diminuzione	Annotazioni
Ancona	82466 63	83765 55	»	1298 92	
Ascoli Piceno	34257 05	34375 75	»	118 70	
Forlì	74901 »	69711 93	5189 07	»	
Macerata	30114 95	44579 03	»	14464 08	
Pesaro e Urbino	51842 40	38716 70	13125 70	»	
Bari	167662 10	161139 20	6522 90	»	
Belluno	13949 »	19488 78	»	5539 78	
Treviso	50866 11	69081 85	»	18215 74	
Bologna	220984 47	208774 22	12210 25	»	
Ferrara	129421 36	124486 85	4934 51	»	
Modena	103629 60	102981 15	648 45	»	
Ravenna	81840 06	72930 50	8909 56	»	
Brescia	108847 27	168585 78	»	59738 51	
Cremona	96837 90	117320 88	»	20482 98	
Cagliari	118519 29	111634 35	6884 94	»	
Sassari	61922 08	55595 68	6326 40	»	
Catanzaro	70599 20	63262 95	7336 25	»	
Cosenza	67226 41	61038 64	6187 77	»	
Potenza	45186 »	42342 30	2843 70	»	
Aquila	44989 55	41034 90	3954 65	»	
Chieti	57596 25	50064 05	7532 20	»	
Teramo	25034 55	23174 »	1860 55	»	
Como	116546 61	108104 »	8442 61	»	
Sondrio	11920 60	11745 40	175 20	»	
Arezzo	56241 52	53974 60	2266 92	»	
Firenze	523503 20	475696 »	47807 20	»	
Perugia	120211 57	124692 15	»	4480 58	
Siena	54307 70	50442 20	3865 50	»	
Campobasso	37435 10	34984 70	2450 40	»	
Foggia	68853 50	63070 47	5783 03	»	
Genova	399747 74	407148 33	»	7400 59	
Porto Maurizio	65159 23	63465 92	1693 31	»	
Lecce	97520 70	93075 10	4445 60	»	
Grosseto	49176 40	40978 30	8198 10	»	
Livorno	124836 90	127277 67	»	2440 77	
Lucca	90857 19	87499 12	3358 07	»	
Massa e Carrara	44641 60	43449 30	1192 30	»	
Pisa	142072 40	125503 40	16569 »	»	
Reggio Calabria	70993 30	62628 20	8365 10	»	
Bergamo	120663 11	128393 37	»	7730 26	
Milano	466968 74	467476 68	»	507 94	
Pavia	157935 39	157953 53	»	18 14	
Benevento	16730 40	14617 05	2113 35	»	
Caserta	191493 »	187468 60	4024 40	»	
Napoli	573236 23	534780 68	38455 55	»	
Alessandria	210759 39	212558 70	»	1799 31	
Novara	198467 82	196248 47	2219 35	»	
Parma	120056 13	111945 24	8110 89	»	
Piacenza	84748 43	84867 61	»	119 18	
Reggio Emilia	70381 76	66882 23	3499 53	»	
Avellino	47716 05	37178 25	10537 80	»	
Salerno	95851 60	85683 50	10168 10	»	
Cuneo	184756 35	188269 70	»	3513 35	
Torino	410133 28	437300 37	»	27167 09	
Udine	156124 51	133491 26	22633 25	»	
Padova	149401 68	151889 50	»	2487 82	
Venezia	296597 65	301801 15	»	5203 50	
Mantova	75952 69	81141 25	»	5188 56	
Verona	164847 06	158600 45	6246 61	»	
Vicenza	83339 08	75251 16	8087 92	»	
TOTALE	7688878 84	7551618 65	325175 99	187915 80	
Detraggonsi le diminuzioni . .			187915 80		
Resta l'aumento netto in lire .			137260 19		

360 Li 12 febbraio 1869.

Il Capo ragioniere
Ferruzzi.

Visto: *Per il Comitato*
D. BALDUINO
LORENZO STROZZI ALAMANNI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Herald*:

Da un telegramma di Calcutta si desume che lord Mayo era sul punto di avere un colloquio con l'Emiro di Cabul Shere-Alì-Khan. Sua Signoria in questo momento è a Calcutta sul punto di stabilire le condizioni del trattato con l'Emiro, in comune col signor Giovanni Lawrence, e col Consiglio di amministrazione, aiutato, dicesi, dal vice governatore del Punjab. Pare, in conseguenza, che sebbene i termini del trattato debbano essere regolati prima della partenza del signor Lawrence, i negoziati spetteranno al vicere attuale, il cui primo atto pubblico importante consisterà nella inaugurazione della nostra nuova politica nell'Afghanistan, che troppo indugiammo ad adottare, ma che adesso da tutti i lati si considera come una cosa necessaria per la ragione del rapido incremento degli affari nell'Asia centrale.

Shere-Alì-Khan, dopo una serie di casi, è giunto a stabilirsi più o meno solidamente sul trono degli Afgani, e sebbene corra voce che ei sia alleato della Russia, non è meno probabile che cercherà di trovare delle garanzie affinchè non si rinnovino le sue prime sventure, le quali garanzie gli sarebbero concesse a condizione che starebbe dalla parte nostra in caso di un assalto dei Russi.

È evidente da lungo tempo che l'Inghilterra e il governatore dell'India non hanno nulla di meglio a fare che dare quella garanzia, ov'è probabile che, concedendo dei sussidi convenienti, la responsabilità che assumiamo non c'impegnerebbe ad un intervento attivo, perchè nell'Afganistan il solo potente è l'oro. Ma finchè potremo conservare quel paese come alleato tra l'India e le regioni che la Russia ha conservate nell'Asia centrale, possiamo rinunciare all'idea di un intervento diretto.

In principio non abbiamo maggior diritto di opporci allo stabilimento dei Russi a Bokara, come la Russia non ha diritto di opporsi alla nostra presenza nel Bengala. Se l'estensione del commercio, considerato come avanguardia della civiltà, è lo scopo vero della politica di Pietroburgo, saremmo piuttosto indotti ad applaudire ai suoi progressi che a farvi opposizione.

Intanto è regola elementare di prudenza di tenerci pronti a tutti gli avvenimenti politici.

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

Vari giornali si preoccupano della riserva con cui l'adesione della Grecia alle deliberazioni della Conferenza venne annunziata dal *Journal officiel*. Essi esprimono il timore che questa adesione non sia accompagnata da certe condizioni che spianerebbero la via ad ulteriori difficoltà.

Crediamo che queste apprensioni non abbiano fondamento.

L'accettazione è un fatto certo. Il Ministero Zaimis non si è formato che per assumerne la responsabilità costituzionale dinanzi alle Camere ed al paese. Tutti i governi hanno ricevuta dai loro agenti la stessa buona impressione; ma è evidente che il testo della risposta data dal nuovo Ministero non sarà conosciuto che dopo l'arrivo del conte Walewski, incaricato di rimetterla al presidente della Conferenza. Allora soltanto sarà permesso di giudicarne il vero carattere e la portata.

Quello che non può contestarsi fin d'ora si è che la Grecia ha aderito alla dichiarazione delle potenze, e che in tal modo essa ha data pel mantenimento della pace la garanzia che se ne aspettava.

Si intende da sè che la sola Conferenza, come quella che ha fatta la domanda, può giudicare se la risposta sia soddisfacente sotto ogni rapporto. È ciò che si saprà dopo la riunione che sarà tenuta dalla Conferenza, immediatamente dopo l'arrivo del signor Walewski.

AUSTRIA. — Si ha da Vienna 11 febbraio:

I giornali di Vienna pubblicarono ieri un telegramma da Monaco, il quale accennava sulla autorità della *Bair. Landeszeit.* la voce che il conte Bismark avesse invitato gli Stati della Germania meridionale e occidentale a porre i loro eserciti in assetto di guerra per il 1° aprile, aggiungendo che l'Austria e la Francia spingono alla guerra. Però la stessa *Bair. Landesz.* poneva in dubbio la veridicità di questa voce. Anche la *Wien. Abendp.* manifestò fin da ieri i suoi dubbi intorno a questa diceria, ed oggi troviamo sullo stesso oggetto in capo alla sua rassegna quotidiana che la *Gazz. univ.* d'Augusta ricevette il telegramma seguente da Monaco 10 febbraio: « La voce, sparsa probabilmente per secondi fini, che sia pervenuto alla Baviera un invito del conte Bismark a porre l'esercito in assetto di guerra, è priva di fondamento. »

— Ieri i deputati dell'Austria inferiore al Consiglio dell'Impero si unirono a conferenza per tener conto delle deliberazioni della Dieta provinciale dell'Austria inferiore per l'introduzione delle elezioni dirette al Consiglio dell'Impero. Si volevano accordare sui mezzi che sarebbero da impiegare per raggiungere più sollecitamente l'attuazione di questa deliberazione della Dieta. Il ministro Berger, che vi assisteva, diede schiarimenti così soddisfacenti in proposito, che l'Assemblea deliberò di non usare per ora nessun mezzo di pressione, e di attendere l'iniziativa del governo. Il dott. Berger dichiarò infatti, che le proposte relative alle elezioni al Consiglio dell'Impero sono in parte già compiute, e in parte vicine ad esserlo. L'una di queste proposte è relativa all'aumento del numero dei deputati dell'Impero, l'altra all'introduzione di elezioni dirette facoltative al Consiglio dell'Impero. Quest'ultima proposta deve intendersi nel senso che sia lasciato al giudizio delle singole provincie di eleggere direttamente, o col mezzo della Dieta provinciale.

— Da Pest, 11, scrivono:

Il processo Karageorgevich assume proporzioni gigantesche. Il materiale dell'accusa aumenta d'ora in ora; gli accusati persistono nella negativa.

SPAGNA. — Il *Constitutionnel* ha da Madrid 9 febbraio:

I deputati costituenti cominciano ad arrivare. Alcuni giornali, però, hanno osservato che la grande maggioranza è poco sollecita a venire a prender parte alle discussioni preparatorie che già incominciarono.

Una delle questioni le più discusse nei circoli politici è la formazione del seggio dell'assemblea. La presidenza sarà disputata nel campo monarchico liberale dai signori Rios Rosas e Olozaga. Come ingegno i due sono eguali; il primo più netto, più incisivo, anche più acerbo; l'altro più fino, più diplomatico, e, in conseguenza, più conciliante. Nondimeno diremo che il signor Olozaga troverà una grande opposizione. La sua attitudine troppo riservata gli ha suscitato, nel proprio partito, molti e potenti nemici. È possibile che non riesca.

Il partito repubblicano, deciso di stare da parte coi suoi, e non entrare in nissuna combinazione mista, porta Orense marchese di Albaida; come vicepresidenti propone i signori Figueras, Pimargall, Castelar e Chao; a segretari i signori Gil Berges, Roberto Roberts, Zoarizti e Palanca.

I vicepresidenti scelti dai monarchici sono: Aguirre, Vega de Armijo, Martos e Martino Herrera, e i segretari i signori: duca di Tetuan e Llano y Persi. Si parla anche del marchese di

---

di quanto altri viaggiatori ebbero a vedere: io però confesso che ne fui straordinariamente colpito.

Le coperte nelle quali ci eravamo ravvolti furono fatte in brandelli sulle nostre spalle, e non ci era dato respirare che tenendoci colla bocca contro l'erba.

Non voglio far torto alle grandi bufere degli altri paesi, ma dichiaro apertamente che il saggio che m'ebbi allora sulle montagne dell'Or ha pienamente soddisfatto ogni mio desiderio.

Quando il vento si fu disfogato con noi, e volse la sua furia nella direzione di Blewfields, subentrò la pioggia; la quale precipitò sopra di noi come da una cataratta, minacciando trascinar seco ogni cosa. Era follia il pensare e cercare altrove un riparo; la rassegnazione era la nostra sola forza. Seduti sul pendìo del vulcano che ci proteggeva in parte dalle ondate, aspettavamo che quel diluvio si fosse sfogato sulle nostre teste.

Non era trascorso un quarto d'ora che ogni valle o seno s'era mutato in un lago in cui precipitavano dai poggi, furiosi torrenti d'acqua.

Ad un tratto un grido, disperato, acuto giunge attraverso al fragore delle acque fino a noi.

— Laggiù nella valle vi è un uomo, un uomo che affoga, dice l'indiano colla voce e l'accento di chi notasse la cosa più indifferente.

Io balzai in piedi e mi diedi a correre giù pel declivio. Giunto dove il terreno rammollito non mireggeva più, mi fermai guardando ansiosamente sotto di me. Non era scorsa un'ora da quando noi contemplavamo la brillante verdura di questa valletta, ed i grandi alberi che sorgevano sui margini del piccolo e quieto rigagnolo che scorreva in mezzo. Or tutto era trasfigurato! Gli alberi divelti o spezzati; il piccolo rivo mutato in un impetuoso torrente, e dappertutto, aggirantesi in vortici melmosi, una spaventosa massa d'acque!

In quella come preso nel viluppo dei rami e tronchi divelti, scorsi un uomo che con sforzi disperati cercava lottare contro la fiumana che lo avvolgeva e gli cresceva intorno.

Non avevo mezzo alcuno per soccorrerlo; onde mi diedi a fargli animo colla voce. Lo vedeva cadere ad ogni istante sotto l'urto del torrente vieppiù grosso e minaccioso; i rami divelti gli si ravvolgevano intorno alle gambe; ai quali tuttavia egli s'abbrancava coll'energia della disperazione; di quando in quando mandava grida e suoni inarticolati.

Corsi ov'erano i nostri muli, e prese le cinghie le aggiunsi l'una all'altra formandone come una fune che gettai al naufrago. Benchè io lo chiamassi con quanto avevo fiato, e la fune venisse a cadergli d'accosto, non fu che dopo quattro o cinque tentativi che pervenne a comprendere la mia intenzione ed a scorgere il soccorso che gli offriva: afferrò la corda, e lo tirammo dall'abisso. Più fiate il terreno scavato dalle acque ci mancò sotto ai piedi ed una volta si lasciò sfuggire la corda, ma gettatagli di nuovo, gli riuscì ancora ad abbrancarvisi proprio nel punto in cui l'acqua stava per trascinarlo seco: così potemmo tirarlo fino a noi sano e salvo.

Il suo contegno non appena si sentì fuori del pericolo non fu tale dapprincipio da farci provare gran soddisfazione della nostra filantropica impresa.

Lanciando una grossa bestemmia si diè a correre su pel pendìo del poggio, senza neppur darsi per avvisato dalle grida colle quali lo richiamavamo. L'indiano a quella vista sprigionò dai denti, chiusi per rabbia, un energico *carrajo* e se ne andò.

Rimasto solo, corsi dietro a quel pazzo, capitombolando più d'una volta sull'erba fracida e sdrucciolevole. L'altro si persuase infine a tornarsene, e correndo all'impazzata venne a stramazzare poco discosto da me, restando immobile sul luogo.

Io me gli accostai con precauzione, ricordando l'avventura che testè v'ho narrata, e la sfuriata del mio amico il filibustiere in caso affatto analogo.

Ma colui non si mosse punto e mi veniva guardando cogli occhi di uno spiritato. Richiamai lo indiano perchè m'aiutasse a trasportare quel poveraccio là dov'erano i nostri muli. Passarono alcune ore prima che avesse ripreso interamente i sensi e fosse in grado di narrarci la sua avventura. Lo conducemmo a Iugalpa in una piccola e trista locanda — la migliore per altro del paese — e qui potemmo udire il racconto delle circostanze che lo avevano a quel modo tratto fuori di sè. Sembra che pratico com'egli era del paese avesse l'abitudine, nelle sue escursioni, di ridursi a quella piccola valletta che v'ho descritta, e di far nelle ore più calde della giornata la siesta in una caverna che là si trova.

Quando noi giungemmo in quella regione, egli era nella caverna dove per effetto probabilmente dei vapori dell'acquavite, dello schnaps, o d'altro liquore così fatto, aveva protratta la siesta fino all'ora in cui scoppiò l'uragano. Il frastuono della bufera lo trasse dal letargo e risvegliato d'improvviso, e giunto come potè meglio alla bocca della caverna per uscirne, si sentì violentemente ricacciato indietro e stramazzato a terra da un colpo di vento. Pel dolore della caduta, e il rombo infernale del vento e il fragore del tuono per alcun tempo rimase come fuor dei sensi steso a terra. Le scosse del tremuoto, e il franamento dei sassi lo fecero rinvenire: l'istinto della propria conservazione lo spinse di nuovo verso l'ingresso della caverna, ma un'altra volta la bufera lo ricacciò indietro.

La sua posizione diventava certamente orribile, sotto la minaccia di trovarsi seppellito vivo in quella caverna, senza modo d'uscirne! Dopo il secondo tentativo, quasi fuor di sè pel terrore, era rimasto immobile, accasciato, quando un urlo più spaventoso che quello che veniva da fuori, più terribile di quello della natura inanimata, l'urlo del *giaquar*, rintronò nella caverna. Questo ruggito, mandato proprio vicino a lui, destando tutti gli echi della caverna e ripercosso e raddoppiato da tutti gli spechi, gli giunse come una sentenza di morte.

In sulle prime si sforzò di indovinare donde venisse quell'urlo, cercando nelle tenebre della caverna il bagliore di due occhi sfolgoranti; ma nulla potè scorgere. Il ruggito riprese più forte, echeggiando a diritta, a manca, sotto i suoi piedi, sul suo capo! Il malcapitato perdette affatto la testa!

E ne aveva le buone ragioni: son io che ve lo dico.

L'urlo della tigre non si ode mai senza sgomento, sia in una foresta dell'India, o sopra una deserta montagna dell'America; ma udito entro un'oscura caverna, senza che possa sapersi donde viene, e dove sia la fiera, è tal cosa innanzi la quale pochi o nessuno potrebbero tener fermo.

Fatene l'esperimento. Entrate in una caverna con un cane furioso, state ad udire l'eco de' suoi latrati. Tutti i recessi, tutte le vôlte risuonano insieme, e per quanto pratica ci abbiate vi torna impossibile il dire da qual parte vi venga il pericolo; è codesta incertezza che fa veramente spaventevole la situazione.

Il mio amico — lo chiamo con tal nome perchè dipoi abbiamo molto viaggiato insieme — il mio amico era assai coraggioso, ma i suoi nervi già fortemente scossi non ressero più oltre; a capo chino si slanciò fuori della caverna ove una morte certa gli stava sopra sotto tre diversi ed orribili aspetti, l'uragano, il terremoto e le zanne della tigre. Appena messo il piede fuori, quasi la fortuna volesse scatenargli contro tutti gli elementi, si trovò ravvolto nella impetuosa fiumana dalla quale mi riuscì di trarlo.

(Dal *Temple Bar*).

Sardol, di uno o due membri della minoranza repubblicana.

Ora è cosa certa che il duca della Vittoria non sederà alle Cortes. Mi affermano che ha mandato la demissione alle due circoscrizioni che lo hanno eletto.

La candidatura al trono che adesso mi sembra la più probabile è quella di don Fernando di Portogallo. Egli avrebbe ceduto alle sollecitazioni che gli hanno fatto. Tuttavia so di buon luogo che non accetterebbe se non nel caso in cui una maggioranza considerabile nelle Cortes e nella stampa gli provasse che non lo prendono per un ripiego, e potrà reputarsi non come re di un partito, ma come eletto della nazione. A giudicarne da certe indiscrezioni e certi sintomi, don Fernando avrebbe anche in seno al governo dei potenti appoggi.

Le notizie dell'Avana sono contraddittorie. Mentre i corrispondenti particolari dicono che la situazione dell'isola si aggrava ogni giorno, i dispacci telegrafici ufficiali annunziano che torna la calma.

È difficile dunque di sapere qual è la verità. Ad ogni modo qui si crede che l'insurrezione non è prostrata e che se avesse dei soccorsi esterni renderebbe impossibile il ristabilimento della nazione spagnuola.

RUSSIA. — La corrispondenza Havas pubblica le seguenti informazioni circa le riforme che si sono operate nell'armata russa:

In Russia, come in altri Stati, dopo l'ultima guerra si sono eseguite in quasi tutte le parti dell'esercito molte riforme. Gli scrittori militari si occupano con attività di scoprire il lato debole della organizzazione militare e propongono quasi sempre che si imiti la Prussia.

Il generale Tatiejew, in una sua *Memoria*, prova ai suoi compatrioti che la Russia avendo gli stessi bisogni militari della Prussia dovrebbe adottare il sistema di armamento popolare in uso presso codesta nazione.

Secondo lo stesso autore, per non aggravare soverchiamente le finanze, bisogna in tempo di pace tenere sotto alle bandiere il minore numero d'uomini possibile ed esercitare con gran cura i soldati durante questo periodo affine d'avere, quando si voglia, un esercito potente. Organizzato alla prussiana l'esercito russo sarebbe invincibile in una guerra difensiva.

Un altro generale, che per lungo tempo fu in grado di studiare l'armata prussiana, diceva un giorno: « Sventura per noi se la Russia dovesse misurarsi colla Prussia! »

Nell'impero dello Czar si conosce infatti la debolezza dell'esercito nazionale così bene come la forza dell'esercito prussiano. Le officine militari del 1867 in poi sono entrate in un periodo di attività. Tutte le relazioni pubblicate per mezzo dell'organo del Ministero della guerra, l'*Invalido*, da quell'epoca in poi, recano l'impronta mal dissimulata d'un timore della Germania.

I giornali russi ufficiosi, nel 1867, rappresentarono l'organico dell'esercito come agevolissimo a trasformarsi. Il loro scopo allora era di tranquillare i nazionali e di mascherare la verità all'estero.

Se presentemente deve credersi alle notizie che i giornali medesimi vengono pubblicando, mai più ministro della guerra, mai più officine ed arsenali militari avrebbero lavorato con più febbrile attività di ciò che avvenga in Russia.

L'*Invalido* dice che il solo arsenale di Pietroburgo ha fusi e rigati più di 450 pezzi da 4 e di 150 pezzi da 9 oltre a 100 cannoni da batteria, senza contare gli affusti ed un emporio di materiale d'ogni specie. In 17 mesi le sole officine di Kiew avrebbero consegnati 70,000 fucili a retrocarica (sistema Carle).

Concedendo la parte che si deve alle esagerazioni, non può negarsi che il movimento militare russo sia vivissimo. Al Ministero della guerra venne formato un Comitato collo scopo di esaminare i regolamenti prussiani relativi ai servizi militari sulle ferrovie e sulle vie navigabili. La rapidità con cui si sono mosse le truppe prussiane nel 1866 ha aperti gli occhi di tutti sulla importanza militare estrema delle strade ferrate.

Non solo si attende a riformare le condizioni e le disposizioni del semplice gregario. Anche il Corpo degli ufficiali deve essere riformato. In passato, per passare da un grado all'altro, i soli ufficiali d'artiglieria avevano bisogno di subire un esame, gli altri non dovevano assoggettarsi che allo esperimento imposto ai cadetti. Ora, eccezione fatta da circostanze eccezionali, o da fatti distinti di bravura, qualunque promozione disotto da quella di colonnello, dovrà essere preceduta da un esame.

TURCHIA. — Leggesi nella *Patrie*, del 13:

Parecchi giornali annunciano che il serdar Omer pascià ha passato in rassegna l'esercito di Tessaglia, ch'egli comanda, e che, malgrado lo stato dei negoziati ad Atene, ei si pone in misura di poter prendere quanto prima l'offensiva.

Queste notizie sono inesatte. Omer pascià, che la stampa d'Europa fa viaggiare senza posa da due mesi, non ha lasciato Costantinopoli; egli non doveva assumere il comando dell'esercito d'operazione se non nel caso in cui la guerra fosse stata dichiarata; e siccome essa non l'è, non ha dovuto lasciare la capitale.

Sappiamo d'altro lato, per via di lettere da Costantinopoli del 4 febbraio, che la surrogazione del serraschiere Namik pascià è inesattamente interpretata a Parigi. Namik pascià è un eccellente soldato, un buon ministro, ma egli apparteneva al partito della guerra ad ogni costo; è antirusso, e voleva che gli intrighi degli agenti russi, di cui il governo turco ha la prova in mano, fossero svelati. Il Sultano, agendo in uno spirito di conciliazione, ha creduto necessario, di fronte alla decisione della Conferenza, di separarsi da Namik pascià. Egli l'ha surrogato con un uomo di merito, il comandante delle truppe in Creta, spirito fermo del pari, ma più pieghevole e soprattutto più politico.

— Lo stesso giornale ha pure:

A Rustciuck avvenne un fatto che fece una viva sensazione a Costantinopoli. Il giorno del bairam tutti i consoli hanno inalberato la loro bandiera in segno d'onore, ed hanno fatto una visita officiale al governatore generale del vilayet. Solo il console di Russia ha ricusato d'associarsi a questa pratica, e rispose all'osservazione che gli è stata diretta: ch'egli operava in virtù di un ordine trasmesso, quest'anno, a tutti gli agenti della Russia nell'Impero ottomano. È questo un fatto grave, che la Porta intende, dicesi, far risaltare.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Direzione della *Società del Quartetto di Firenze* secondando il desiderio più volte esternato da molti soci, ha stabilito che la 2ª serie di concerti che suol dare annualmente fossero questa volta a grande orchestra.

Duplice è lo scopo di tali concerti Primo è quello di popolarizzare vie più il genere classico da camera, facendo eseguire dalle masse orchestrali alcuni tratti dei più celebri quartetti Secondo scopo è l'altro di far conoscere il genere sinfonico tanto negletto e quasi affatto sconosciuto tra noi.

Questi concerti sinfonici, che saranno dati come primo saggio per ora in una sala, faranno la strada a che vengano riattivati i *concerti popolari* in un più vasto locale, come altre volte ebbero luogo con successo.

A tale uopo è stata scritturata una completa e sceltissima orchestra composta dei migliori professori della città.

Capo e direttore d'orchestra sarà il valente violoncellista prof. Jefte Sbolci.

L'abbuonamento per tre concerti a grande orchestra è aperto:

Pei primi posti a lire 20 con due biglietti; a lire 30 con tre biglietti; a lire 40 con quattro biglietti — Pei secondi posti a lire 12 con due biglietti; a lire 20 con tre biglietti; a lire 30 con quattro biglietti.

I detti concerti si daranno, salvo casi imprevisti, ogni 15 giorni, cominciando dalla 2ª domenica di quaresima Dopo il 1° concerto non si ricevono più abbuonamenti.

— Nella sera del giorno 21 corrente nella sala dell'Istituto Filotecnico universale avrà luogo un'adunanza generale dei socii.

— Ricavasi dal *Conte Cavour* che l'istruzione elementare nel circondario di Biella dal 1848 progredisce di bene in meglio, malgrado le anomalie che la inceppano. Nell'anno 1867-68 vi erano 159 scuole maschili pubbliche, 125 femminili, 14 asili infantili pubblici e 24 scuole miste.

Le scuole maschili erano frequentate da 7,233 alunni, le femminili da 6,109 alunne e le miste da 571 maschi e 512 femmine. Gli asili pubblici per l'infanzia furono frequentati da 826 bimbi e 901 bimbe. La istituzione delle scuole per gli adulti è in generale apprezzata e pochi sono i comuni, che non abbiano scuole serali o festive.

— Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti tenne le ordinarie sue adunanze nei giorni 30 e 31 gennaio, la prima delle quali fu aperta dal presidente col comunicare una lettera del membro onorario conte Querini Stampalia, colla quale egli accompagna all'Istituto la somma di 150 pezzi in oro da venti franchi, assegnando con essa un premio a vantaggio dell'agricoltura, mediante la soluzione di un tema compilato dallo stesso membro onorario conte Querini.

Dopo ciò, oltre gli affari trattati, ebbero luogo le seguenti letture e comunicazioni:

1. Dal membro effettivo cav. prof. S. R. Minich: « Soluzione analitica d'una questione spettante alle curve ed alle superficie geometriche. »

2. Dal membro effettivo prof. Pirona: « Memorie sopra le Ippuritidi del colle di Medea nel Friuli.

Si pubblicò inoltre la dispensa degli atti, nella quale trovansi stampati i seguenti lavori: Documenti relativi al dominio de' Visconti sopra Belluno e Feltre ecc., del cav. C. Cantù (Continuazione e fine). — Gl'Italiani oltre l'Istmo di Suez, Memoria del membro effettivo Menin. — Catalogo delle piante vascolari del Veneto ecc., compilato dal membro effettivo De Visiani, e dal dott. Saccardo (continuazione). — Documenti raccolti dal membro effettivo Zantedeschi intorno alle date di alcune moderne scoperte di elettricità applicata. — Nota dello stesso membro effettivo Zantedeschi sul telegrafo elettro-magnetico senza filo metallico congiuntivo le stazioni, dell'americano Mower. — Analogia fra alcuni fenomeni osservati dal suddetto prof. Zantedeschi nella ecclisse di sole dell'8 luglio 1842, e taluno dei fenomeni osservati da Faussen e dal Secchi nelle protuberanze solari 1868. — Relazione del membro effettivo Venanzio sopra tre volumi presentati all'Istituto dall'avv. Staffa. — Bullettino meteorologico dell'Osservatorio di Venezia compilato dal prof. Paganuzzi, colle solite osservazioni dei membri effettivi Berti e Namias. — Altre analogie spettroscopiche del membro effettivo Zantedeschi. — Nota dello stesso membro effettivo Zantedeschi sull'importanza di un ecclissiostata per lo studio analitico comparativo delle atmosfere luminose, che circondano i pianeti, e precipuamente il sole.

3. Dal membro effettivo senatore comm. Torelli: « Settimo parallelo fra il progresso dei lavori della galleria del Moncenisio e del canale dell'istmo di Suez », seguito da uno scritto che ha per titolo: « Le ultime scaramucce contro il canale di Suez ed i primi provvedimenti per regolare il transito da un mare all'altro. »

4. Dal socio corrispondente prof. Zanella: « Relazione sul libro del prof. Onorato Occioni: *Cajo Silio Italico e il suo poema.* »

5. Dal socio corrispondente ab. Valentinelli: « Relazione intorno ad alcuni libri presentati in dono dall'archeologo conte Giancarlo Conestabile di Perugia. »

6. Dal segretario cav. Namias sono presentati alcuni doni fatti alle raccolte naturali dell'Istituto. Un esemplare dell'*Emberiza cirlus*, uccello rarissimo nelle nostre provincie, donato dal membro effettivo barone de Zigno. Quello di un *Cygnus musicus* offerto dal signor conte Ninni, per la preparazione della trachea nei suoi rapporti con lo sterno. E l'altro di un *Lepus variabilis*, regalato dal signor luogotenente Abra.

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno:

7. Dal signor conte Vittore Trevisan: « Memoria sopra le felci denominate *Struthiopteres* e le loro più strette affini. »

— Scrivono da Chioggia 11 al *Tempo*:

Alle ore 9 di questa mattina dal cantiere del distinto costruttore navale Marco Stipitivich scendeva magnificamente e felicemente il *Sebastiano Caboto*, stupendo scafo di 534 tonnellate, della media lunghezza di metri 37 10, largo m. 8 86 ed alto m 6 20; fitto fino alla totale zavorra in composizione e che verrà foderato in metallo giallo.

— Togliamo dal *Sole* le seguenti cifre sull'esportazione di perle di vetro da Venezia nell'anno 1868:

Per Bombay, Calcutta e Singapore, pel valore di lire 1,860,000 — Inghilterra, 1,470,000 — Zanzibar e coste orientali d'Africa, 650,000 — Nord America, 570,000 — Germania, Danimarca e Svezia, 560,000 — Coste occidentali d'Africa, 520,000 — Francia, Belgio e Olanda, 467,000 — Sud America, 430,000 — Costantinopoli, Mar Nero e Trebisonda, 425,000 — Egitto, Tripoli e Marocco, 375,000 — Russia, 280,000 — Italia, 78,000 — Spagna e Portogallo, 75,000 — Giava, Sumatra e Sunda, 70,000.

Totale lire 7,830,000.

— Scrivono da Londra al Giornale ufficiale francese:

La direzione generale delle poste britanniche ha pubblicato la sua relazione annua sul servizio postale nel Regno Unito durante l'esercizio 1867.

Ricavasi da quel documento che il numero delle lettere consegnate nel 1867 fu di 774,832,000. A prima vista questa cifra di quasi 775 milioni, confrontata col movimento delle lettere negli altri paesi del continente, sembra esorbitante; la sua elevazione è però più apparente che reale. Infatti gli stampati che pesano meno di quindici grammi essendo soggetti in Inghilterra alla stessa tassa delle lettere, ne risulta che il loro invio si fa quasi sempre sotto busta e non sotto fascia. E l'amministrazione delle poste non potendo distinguere fra una lettera e una circolare stampata, comprende tutto sotto una denominazione medesima.

Stimasi a 102,273,301 il numero dei giornali, libri, campioni e pacchi diversi che spedisconsi sotto fascia.

I mandati sulla posta rappresentano nel 1867 la somma di 492,817,650 franchi, segnando un aumento sull'esercizio precedente.

I depositi nelle casse di risparmio, la cui amministrazione è in Inghilterra una delle attribuzioni del direttore generale delle poste, accusano da alcuni anni un aumento notevolissimo La bilancia totale, dovuta ai depositanti il 31 dicembre di caduno degli anni 1865, 1866 e 1867, era, compreso gli interessi, di 163,160,000 franchi pel primo anno, di 203,029,375 fr. pel secondo e di 243,748,227 fr. pel terzo: ossia un aumento di 81,588,225 fr. sugli esercizi 1866 e 1867. Il numero dei depositanti fu di 611,819 nel 1865, di 754,258 nel 1866, e di 854,983 nel 1867.

PROGRAMMI DI CONCORSO

Della Società pedagogica italiana per l'anno 1869.

Allo scopo di promuovere, mediante premi di incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, il Ministero della pubblica istruzione concedeva alla Società Pedagogica un nuovo assegno di cinquecento franchi, e la rappresentanza del Comitato promotore dell'istruzione del popolo delle campagne residente in Milano si dichiarava disposta all'acquisto di cento esemplari di quelle fra le opere da premiarsi, che potranno riuscire utili all'educazione del contado.

La Società Pedagogica Italiana ha, in seguito a tali speciali incoraggiamenti, deliberato nella adunanza generale, tenuta il 29 novembre 1868, di porre a concorso i seguenti temi:

I.

L'esercito italiano nello stato di pace considerato in ordine all'educazione civile delle masse ed all'unificazione del sentimento nazionale.

(Premio: una medaglia d'oro).

Questo tema risponde al concetto non ha guari emesso dall'illustre filosofo Terenzio Mamiani, il quale ha nella civile bontà dell'esercito ravvisato un ottimo elemento di unificazione nazionale.

II.

Sposa e madre. — Letture per le donne del popolo.

(Premio: una medaglia d'oro).

I nuovi beneficii recati alle donne del popolo dall'istruzione che viene ad esse impartita col mezzo delle scuole serali e festive, hanno reso ognor più vivo il bisogno di promuovere la pubblicazione di qualche buon libro di letture morali. Tranne alcune opere scolastiche e qualche vecchia opera di indole piuttosto ascetica non si è pur anco provveduto in Italia alla compilazione di scritti che svolgano quei carissimi, eppure ardui uffici, di sposa e di madre che riassumo tutta la vita di questa eletta metà della umana famiglia.

In tale civile intendimento si costituì di recente in Inghilterra una filantropica società di signore, le quali apersero pubblici corsi di ammaestramento pei doveri coniugali e materni da osservarsi dalle donne del popolo, e fecero pubblicare preziosi scritti per educarle alla vita esemplare della famiglia.

La Società Pedagogica fa anch'essa invito ai cultori degli studii educativi, perchè sia compilato un libro scritto con forme popolari, onde le nostre donne del popolo vi trovino tutto quel tesoro di morali esempi che le dirigano e le confortino nell'adempimento dei loro più augusti doveri.

III.

I premii della fatica. — Aneddoti tratti dalla vita di illustri italiani.

(Premio: una medaglia d'argento).

La storia italiana presenta fatti abbastanza memorandi di uomini sorti dal nulla, che si resero grandi colle loro forti opere. Una raccolta di aneddoti felicemente scelti dalla biografia di illustri italiani potrà raggiungere lo scopo di incoraggiare la vivente generazione ad imitare con nobili fatiche l'esempio de' nostri maggiori.

IV.

Le leggi dell'onestà e dell'onore spiegate al popolo.

(Premio: una medaglia d'argento).

Si desidera un'opera scritta con forme popolari e col corredo di appropriati esempii, la quale perspicuamente dimostri come adempiendo ai principii dell'onestà si osservino anche le leggi dell'onore.

V.

Nuovo diario storico italiano.

(Premio: una medaglia d'argento).

Quasi tutti i giornali italiani introdussero da alcun tempo l'eccellente pensiero di offrire ogni giorno un qualche patrio ricordo a modo di effemeride storica.

L'istruzione quotidiana del popolo, col mezzo della biografia e della storia, dovrebbe ognor più svolgersi e rassodarsi in Italia, che può senza vanto chiamarsi il popolo più storico dell'universo.

A questo intento si desidera un'opera che ricordi ogni giorno un qualche memorando fatto o storico o biografico, e che possa essere consultata tanto dai pubblici che dai privati istitutori, come una sorgente perenne di temi per comporre, quanto per il popolo già educato, onde aver cara la santa eredità delle opere grandi e dei grandi affetti di chi ci ha preceduto nei fasti ora gloriosi, ed ora dolorosi della nazione italiana.

VI.

Un viaggio in ferrovia. — Illustrazione popolare di una qualche parte d'Italia.

(Premio: una medaglia d'argento).

L'ottima consuetudine, di recente introdotta, di promuovere viaggi a buon mercato sulle ferrovie italiane in alcune solenni occasioni rende più che opportuna la compilazione di qualche popolare operetta che faccia conoscere un po' più da vicino l'Italia al popolo che deve arricchirla di buone opere.

Il libro che si desidera può essere circoscritto a qualsiasi parte d'Italia, purchè presenti in brevi pagine l'illustrazione di ciò che merita di essere veduto ed ammirato da chi viaggia in ferrovia.

La Società Pedagogica sarebbe lieta se potesse aggiudicare il premio che ora promette non ad una, ma a più opere illustrative di simil genere.

Condizioni del Concorso.

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al Concorso si dichiara fissato al 31 luglio 1869.

Pei due temi ai quali è promessa una medaglia d'oro, non si riceveranno che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare sull'indirizzo un'epigrafe da ripetersi su una scheda suggellata, che conterrà il nome e il domicilio dell'autore.

Pei temi di Concorso, alla cui soluzione si promettono medaglie di argento, si riceveranno tanto le memorie manoscritte, come le opere già edite, purchè corrispondano ai programmi.

I manoscritti e le opere dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società Pedagogica residente in Milano nel Regio palazzo delle scienze ed arti in Brera.

I concorrenti anche premiati conservano la proprietà letteraria delle opere state presentate al Concorso.

I membri della Società Pedagogica Italiana possono anch'essi concorrere, esclusi i membri che compongono la Commissione aggiudicatrice.

Il conferimento solenne dei premii avrà luogo nel mese di settembre dell'anno 1869, nell'ultima adunanza generale del sesto Congresso Pedagogico Italiano che si terrà nella città di Torino.

Milano, dalla presidenza della Società Pedagogica Italiana, il 29 novembre 1868.

Il Presidente: G. SACCHI.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

I giornali governativi biasimano vivamente l'attitudine del gabinetto di Bruxelles in occasione del voto della Camera sulle ferrovie del Belgio. Dicono che questo progetto è ispirato da una paura non giustificata ed è contrario agli interessi e allo sviluppo dei rapporti internazionali.

Madrid, 14.

Alcune bande socialiste percorrono la Galizia. Furono spedite delle truppe per inseguirle.

L'*Imparziale* dice che il generale Dulce chiese dei rinforzi di truppe e specialmente un reggimento d'artiglieria. Gli insorti di Cuba non vogliono deporre le armi se prima non ottengono un governo simile a quello del Canadà.

Berlino, 14.

Camera dei Signori. — Bismarck disse che i fondi del principe d'Assia servivano a mantenere una agitazione che tendeva a rendere la Francia sospetta alla Germania e viceversa, mentre i due paesi desiderano di vivere in pace.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 febbraio 1869, ore 1 pom.

Soffiano venti delle regioni nordiche. Il mare è calmo. Nella Penisola il barometro si è alzato di 1 a 14 mm. dal sud al nord.

Le pressioni sono forti sulla Francia e sull'Alemagna.

Ieri alle 4 pom. fu intesa in Ancona una scossa di terremoto.

Buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 febbraio 1869.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764,0	mm 764,8	mm 765,0
Termometro centigrado	10,5	12,5	8,5
Umidità relativa	40,0	28,0	38,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 8,5

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Comp. francese di E. Meynadier rappresenta: *Mercadet — La main leste.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *febbraio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	59 30	59 27	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	80 40	80 35	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	id.		36 90	36 70	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			82 60	82 50	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	435 3/4	435 1/4	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1660
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	200
Dette (dedotto il supplemento) . »	1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	500	»	»	»	»	»	»	168
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	286 1/2	285 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	172	171	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	447	446	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »		150	»	»	»	»	»	»	120
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	59 50
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	82
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 1/2	103 1/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 73	20 72
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 35 - 32 1/2 - 30 - 27 1/4 fine corrente. — Impr. Naz. 80 40 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Il dì 30 gennaio 1869 la signora Giulia del fu Giovanni Giannini, vedova del dott. Niccolò Salvi del fu Donato, domiciliata in Firenze, non tanto in nome proprio, quanto come madre e legittima amministratrice dei propri figli minori Amerigo, Emilio e Beatrice del detto fu dott. Salvi, fece in questa cancelleria la dichiarazione di accettare col benefizio dell'inventario e di legge la eredità relitta dal medesimo fu dott. Niccolò Salvi, morto in Firenze li 11 decembre 1868, intestato.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere S. Maria Novella di Firenze.

Li 12 febbraio 1869.

328 E. Cucchi, canc.

Avviso. 4430

L'avv. Carlo Brusati quale procuratore di Giuseppe Mariani di Seregno per gli effetti di legge, ed a chiunque abbia interesse fa noto, come il R. tribunale civile e correzionale di Monza con sentenza 31 ottobre 1868, n. 163 R., ha dichiarata ed accertata l'assenza di Ambrogio Mariani, delli signori Salvatore e Marianna Silva surnomato Bastirolo ed anche Bosetto nativo di Seregno, circondario di Monza, provincia di Milano.

2 gennaio 1869.

Avv. Carlo Brusati.

VENDITA

DELLA

CONCESSIONE DELLA FERROVIA A CAVALLI

TRA

Settimo Torinese e Rivarolo

col relativo materiale mobile.

Nel giorno 17 marzo prossimo, alle ore 10 mattutine, si procederà nanti il tribunale civile di Torino alla vendita per pubblici incanti della concessione della ferrovia a cavalli tra Settimo e Rivarolo, regolata da convenzione col Governo 2 aprile 1863, ed approvata da legge 24 maggio successivo, col relativo terreno, *armamenta*, fabbricati delle stazioni e mobilie, attrezzi per la manutenzione, cavalli, finimenti, veicoli ed oggetti relativi al movimento ed all'esercizio, non che gli *omnibus* e cavalli destinati al servizio delle coincidenze; il tutto come meglio apparirà dalla relazione di perizia dell'ingegnere cav. Trocelli, e relativo avviso d'asta.

Tale linea di strada e relativo materiale mobile costò circa un milione, e si pone in vendita a sole L. 300,180.

Chiunque desideri maggiori nozioni od avere visione dei succitati titoli potrà rivolgersi all'ufficio del causidico capo Cesare Scotta, via Bellezia, n. 16, in Torino. 340

Avviso. 327

Il signor conte Cesare Bernardini, possidente domiciliato in Lucca, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha sotto il presente giorno presentato al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca istanza per la nomina di un perito dell'arte, onde proceda alla stima dei beni investiti contro Ascanio, Silvio, Onofrio, Marino, Ermanno e David fratelli Rossi, e Teodora vedova Rossi, tutti di Valpromaro, con i precetti degli uscieri Francesco Giacomelli 10 agosto 1868, Vincenzo Giannini 21 detto, e Lorenzo Bruschi 9 gennaio 1869, debitamente trascritti alle ipoteche di Lucca il 1° febbraio 1869.

Lucca, 10 febbraio 1869.

Dott. A. Decanini.

Notificazione di sentenza.

L'anno mille ottocento sessantanove e questo giorno undici febbraio in Firenze.

Alla richiesta del comm. procurator generale presso la Regia Corte dei Conti in Firenze, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, via del Romito n. 1, ho notificato, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor Terzuolo Emanuele, già esattore d'imposte dirette in Rocca d'Arazzo, d'ignoto domicilio e dimora, la sentenza proferita dalla prefata Regia Corte dei conti, li 15 ottobre 1868 (quindici).

Qual sentenza dichiara debitore della somma di L. 28,522 08 verso l'Amministrazione delle imposte dirette il già esattore di Rocca d'Arazzo Terzuolo Emanuele e lo condanna al pagamento della medesima somma con gli interessi legali dal 25 settembre 1867 in poi, oltre le spese del giudizio, e autorizza l'Amministrazione delle imposte dirette a far procedere alla vendita della annua rendita di L. 380 inscritta sul gran libro del debito pubblico al consolidato 5 per 100, sotto il numero 89941, a favore del detto Terzuolo ed a lui vincolata per cauzione della sua gestione, versando ciò che sarà per ricavarsi dalla vendita anzidetta unitamente ai semestri non pagati a conto della parte principale.

L'usciere

330 G. Campetti.

Notificazione di sentenza.

L'anno milleottocento sessantanove e questo giorno undici febbraio in Firenze.

Alla richiesta del commendatore procurator generale presso la Regia Corte dei conti in Firenze, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, via Romito, n. 1, ho notificato a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al signor Pellottieri Alessandro, già reggente l'esattoria di Sessè, la sentenza profferita dalla prefatà Regia Corte dei conti in Firenze li 28 dicembre mille ottocento sessantotto, qual sentenza dichiara debitore il nominato Pellottieri Alessandro della somma di quindicimila cinquecento trentasette lire e centesimi venticinque, e lo condanna al relativo pagamento unitamente agli interessi legali dal giorno 13 gennaio 1866 e nelle spese del giudizio verso la Direzione generale delle imposte dirette, ed autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a procedere alla vendita della cauzione risultante dalla rendita di L. 60 inscritta sul gran libro del Debito Pubblico 5 per 100 sotto il numero 72581, presso la Direzione generale, a Pellottieri Giuseppe intestata ed a favore dello Stato vincolata d'ipoteca per malleveria della gestione di Pellottieri Alessandro, per versarne il prezzo, unitamente agli accessori, in parziale estinzione del debito, imputati anzitutto le spese ed interesse.

L'usciere capo

331 G. Campetti.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

In ordine all'art. 23 del Codice civile si rende noto che il tribunale civile di Castelnuovo di Garfagnana sopra istanza di Girolamo, Luigi ed Angelina Baldisseri, moglie quest'ultima a Giuseppe Pedreschi, domiciliati in Castelnuovo suddetto, rappresentati dal dottor Aureliano Vittoni, con sentenza delli 23 gennaio 1869 dichiarò accertata e stabilita l'assenza della Irene Noè fu Antonio De Beuvignan, già in detta città domiciliata.

Il cancelliere del tribunale

326 P. Della Casa.

BANCA DI PRESTITI AGL'IMPIEGATI CIVILI

Situazione finanziaria al 31 dicembre 1868, approvata dall'assemblea generale degli azionisti del 10 gennaio 1869.

ATTIVO		PASSIVO	
Effetti in portafoglio e anticipazioni	L. 22,240 31	Capitale sociale	L. 50,000 »
Azioni e valori in deposito a garanzia	» 22,925 »	Conti correnti	» 1,308 »
Azionisti per saldo azioni	» 18,020 »	Effetti a pagare	» 7,500 »
Spese d'impianto	» 762 »	Depositanti	» 22,925 »
Conti correnti e debitori diversi	» 11,456 96	Azionisti per saldo interessi	» 2,288 »
A bilancio	» 8,335 41		
Fondo in cassa	» 281 32		
	L. 84,021 »		L. 84,021 »

354 LA DIREZIONE.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 31 Dicembre 1868

ATTIVO.		
Effetti commerciali in portafoglio		L. 29,412,752 44
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi	L. 8,533,894 75	
» di pannine	» 969,816 »	9,604,566 75
» di metalli rozzi	» 100,856 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana		» 9,774,274 56
Id. di semestri di rendita		» 435,660 »
Id. sopra pegni di mercanzie		» 293,540 28
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862		» 1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio		» 64,700 »
Credito verso la provincia di Napoli		» 1,991,768 95
Altro verso la provincia di Bari		» 466,534 65
Altri sopra diversi		» 989,486 26
Prestito nazionale		» 14,903,835 34
Fondi pubblici		» 1,693,262 01
Certificati della Tesoreria generale		» 73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli		» 210,375 »
Immobili		» 4,661,923 50
Mobili		» 94,974 50
Numerario immobilizzato		» 20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze		» 37,968,840 13
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti		» 3,660,000 »
Totale		L. 137,941,137 82

PASSIVO.	
Polizze e fedi di credito in circolazione	L. 103,335,644 41
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio	» 4,203,102 85
Conti correnti ad interesse	» 2,464,373 36
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866	» 3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco	» 24,278,016 20
Totale	L. 137,941,137 82

343

	Visto	Visto	Per copia conforme
Il Ragioniere Generale	*Il Direttore Generale*	*Il Regio Ispett. del sind.*	*Il Segret. Gen.*
Antonio De Luca.	Colonna.	C. Salvi.	G. Marino.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO-LOMBARDA

costituita in VENEZIA allo scopo di agevolare la diretta importazione di

Seme Bachi del Giappone per l'anno 1870.

L'Associazione è composta dai signori:

Conti Nicola ed Angelo Papadopoli	Venezia	Aron Pace Norsa	Mantova
Barone Gius. Treves dei Bonfili	»	Augusto Norsa	»
Angelo Errera e C., banchieri	»	Conte Aldo Annoni	Milano
Elia Vivante fu M.	»	Barone Baldassarre Galbiati	»
Conte Luigi Camerini	Padova	Figli Weill Schott e C., banchieri	»
Cav. Giac° e Maso frat. Trieste	»	Villa Vimercati e C., banchieri	»
Cav. Moise Vita Jacur	»	Nobile Alessandro Besozzi	»
Emmanuele Romanin	»	Cav. Francesco Basevi	»
Natale Bonanni	Udine	Ing. Giovanni Biffi	»
Conte Ferdinando Zucchini	Bologna	Frat. Sconfietti succ. Locatelli	»
Fratelli Weill Schott, banchieri	Firenze	T. Pozzi	»
		Carlo Antongini	»

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto *buoni cartoni annuali seme bachi, originari del Giappone*, incaricando degli acquisti il signor Carlo Antongini, di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI:

1° La sottoscrizione viene stabilita in quote di n. cinque (5) Cartoni caduna.

2° Ad ogni quota incomberà l'importo approssimativo di it. lire cento (L. 100), da pagarsi:

it. lire 20 all'atto della sottoscrizione — it. lire 20 dal 15 al 31 luglio
it. lire 40 dal 1° al 15 giugno — ed il *saldo* alla consegna dei Cartoni;

bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli soscrittori.

3° Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiunte le spese e la provvigione di italiane lire due (2) per ogni Cartone, e saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.

4° La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori soscrittori, in quattro centri principali, cioè: *Venezia, Milano, Udine* e *Padova*

5° L'acquisto dei cartoni si farà in qualità verde o bianca, a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.

6° La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 febbraio al 30 aprile 1869 presso tutte le Camere di Commercio, i Comizi agrari delle provincie venete e lombarde, e nei siti che saranno con apposito avviso indicati. 341

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI

in provincia di Lucca

IL SINDACO NOTIFICA:

Al seguito della rinunzia emessa dal signor dottor Marco Caglioni, essere aperto il concorso di un posto di medico chirurgo condotto in questo comune, con residenza nella sezione di Vitiana, con l'onere di cura gratuita e vaccinazione per tutti gli abitanti delle sezioni di Tereglio, Ghivizzano, Lusignana e Vitiana, dovendo inoltre coadiuvare nei casi di un consulto e nelle operazioni di alta chirurgia l'altro medico chirurgo condotto, con lo stipendio annuale di L. 1,200, stando a carico del medesimo la cavalcatura.

Resta assegnato il termine di giorni 30 da oggi decorrendi, onde esibire a quest'uffizio comunitativo i documenti necessari in proposito.

Coreglia, dal palazzo comunale, li 4 febbraio 1869.

325 *Il Sindaco*: M. ROSSI.

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO

IN BOLOGNA

Avviso.

Nella pubblica estrazione eseguita il 1° corrente coll'intervento del signor delegato governativo, a termini dell'art. 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866, sortirono le cartelle fondiarie portanti i numeri qui a piedi indicati; le quali verranno rimborsate alla pari e pagato il semestre degli interessi in corso, dietro consegna del titolo regolare, dal 1° aprile prossimo venturo in avanti nella sede dell'Istituto, posto in via Asse, n. 1193.

Numeri delle cartelle sortite.

68 69 369 663 1372 1504 1522 1720

Bologna, 5 febbraio 1869.

334 *Il Direttore*: CARLO BEVILACQUA.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Cesare Consigli il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo del detto fallimento signor M. Tommaso Galletti i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 18 marzo prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile facente funzione di tribunale di commercio di Firenze.

Li 15 febbraio 1869.

350 F. Nannei, vice canc.

Avviso. 329

Giuseppe Del Frate, di famiglia domiciliata a Roma, ed egli attualmente dimorante a Stradella, rende pubblicamente noto che colla stipulazione avvenuta in Roma sotto di 27 giugno 1868, ai rogiti del notaro collegiale signor Campa, essendo venuto a mancare lo scopo della procura fatta dal medesimo al nobil uomo signor avvocato professore commendatore Giustiniano Degl' Azzi dei marchesi Vitelleschi per atto in brevetto ai rogiti del dottore Andrea Sassi, regio notaro in Firenze, nel 23 gennaio, anno che sopra, intende di revocare, siccome a tutti gli effetti revoca, il mandato medesimo, dichiarando e protestando che non sarà mai per riconoscere qualunque ulteriore atto derivante dalla rappresentanza del precitato signor Degl' Azzi, che in forza della presente revoca, e dichiara dover rimanere di niun valore e come mai stato non fosse, a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li 13 febbraio 1869.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore tre pomeridiane del giorno di venerdì 19 febbraio p. v., negli uffici della Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, n. 63, si aprirà, sotto le migliorate condizioni, un altro pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente del seguente appalto, cioè affitto delle tonnare dell'isola d'Elba.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà aperto sopra il canone annuo di lire 6,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi di avere depositato la somma di lire 2,000 in contante, ovvero in rendita pubblica al valore nominale, il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto.

2° Per gli effetti del Regio decreto 6 dicembre 1868, num. 4736, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 stesso mese, n. 344, venendo esteso il servizio doganale alle isole dell'arcipelago toscano, l'affittuario non sarà tenuto a pagare i diritti di dazio o di gabella, che prima venivano corrisposti sul tonno sì fresco che sott'olio, od in qualunque altro modo condizionato. Stanno ferme nella rimanente parte le disposizioni dell'art. 9 del quaderno d'oneri.

3° L'affitto avrà la durata di anni nove, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera, ed alla fine dei nove anni s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.

4° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100.

5° A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, nei termini fissati dal capitolato d'oneri, dare in cauzione, a favore dell'Amministrazione medesima, un valore corrispondente ad un'annata del convenuto canone ed al valore complessivo delle scorte tutte, o mediante deposito di numerario, biglietti di banca o cartelle del debito pubblico al valore nominale, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica, pure al valor nominale.

6° Il pagamento del canone si farà dal concessionario in quattro eguali rate trimestrali posticipate, a far tempo dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera dell'affitto.

7° Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione viene fin d'ora stabilito in giorni sette, a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore tre pomeridiane di venerdì 26 detto mese.

8° Quando poi andasse deserta l'asta, potrà l'Amministrazione, senza sperimentare un secondo incanto, accettare un'offerta privata al medesimo canone di L. 6,000, ed alle altre condizioni del quaderno d'oneri.

9° Le spese tutte d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non esclusa la tassa di registro.

10° I capitoli d'oneri sono visibili a chiunque in questo Ministero, negli uffici delle prefetture in Genova, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia, Cagliari, Livorno, Siena, Lucca, Pisa, Grosseto, Sassari, Messina, Milano, Torino, Parma e Bologna, ed inoltre presso la Direzione del Demanio e tasse in questa città e gli uffici di Registro in Livorno e Portoferraio.

Firenze, addì 29 gennaio 1869.

Il Direttore capo di divisione
FALLOCCO.

260

Asta volontaria di beni immobili in Firenze.

Si rende noto al pubblico che nel giorno quindici del venturo mese di marzo, alle ore 10 antim., nello studio del dottor Marcello Dei in via Ghibellina, n. 105, mezzanino.

Il sottoscritto uffiziale a quest'effetto delegato da questo tribunale civile con decreto del giorno 29 gennaio 1869 procederà alla vendita dei seguenti immobili spettanti per una quinta parte alla minore Giuseppa Manetti. L'incanto sarà aperto pel prezzo complessivo di it. lire 25,875, più l'aumento del decimo come dalla stima dell'ingegnere Carlo Capei, visibile nello studio Dei unitamente ai titoli di proprietà.

Gl'immobili da subastarsi, divisi in tre lotti, sono i seguenti:

Primo lotto.

Casa ad uso abitazione in via Michelangiolo Buonarroti, n. 19, composta di quattro piani, mezzanino e bottegà, rappresentata al catasto in sezione B dalla particella di n. 73³, compresa nell'articolo di stima 602, con rendita imponibile di lire 232 90, stimata lire 15,644.

Secondo lotto.

Casa ad uso di abitazione in via del Porcellana, n. 14, composta di due piani ed una bottega, rappresentata al catasto in sezione E dalla particella n. 2555, compresa nell'articolo di stima 1533, con rendita imponibile di lire 73 28, stimata lire 6652.

Terzo lotto.

Bottega in via dei Neri facendo parte dello stabile n. 7, rappresentata al catasto in sezione F dalla particella di n. 795, compresa nell'articolo di stima 579, con rendita imponibile di lire 48, stimata lire 3579.

Firenze, li febbraio 1869.

352 Notar Angiolo Borchi.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Grosseto deduce a pubblica notizia che alla udienza del giorno decorso il suddetto tribunale con sua sentenza dichiarò liberatario ed acquirente il signor avvocato Felice Bocchini, per persona da nominarsi e per la somma di lire sedicimila cinquecento (L. 16,500) degl'immobili in appresso descritti, subastati in danno del signor Domenico Luciani, domiciliato a Pancole, pretura di Scanzano, alle istanze del signor Vincenzo Ferri N. N., possidente domiciliato in Grosseto.

Descrizione degl'immobili:

Un tenimento di terre con vasto fabbricato ed oratorio annessi, della estensione di ettari 17, are 2 e 63, pascibile, macchioso, seminativo in parte, ed in parte vitato, olivato ed ortivo, di dominio diretto della Mensa vescovile di Grosseto, rappresentato al campione della comune di Scanzano dalle particelle di num. 1, 2, 3, 4, 5, 90, 103, 106, della sezione H, con la rendita imponibile di lire 60 40.

Che il termine per l'aumento del sesto scade il dì ventiquattro febbraio stante (24 febbraio).

Dalla cancelleria del suddetto tribunale, questo dì dieci febbraio mille ottocento sessantanove

Il cancelliere

349 A. Buonaguidi

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Federigo e fratelli Dani il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Oreste Del Bianco i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 13 marzo prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio,

Li 12 febbraio 1869.

351 F. Nannei, vice canc.

Avviso. 353

Non essendosi presentati offerenti all'incanto dei beni spettanti all'eredità beneficiata Paoletti, rappresentata dal signor Giovanni Banassai, consistenti in una casa con orto posta in via Panicale, popolo di Sesto, marcata di n. 21, colla rendita imponibile di lire 112 e cent. 22, e tre piccoli appezzamenti di terra in comunità di Sesto, luogo detto i Pantani, con rendita imponibile di lire 105 e cent. 93, avvenuto sotto di 12 febbraio 1869, è stato prorogato l'incanto all'udienza di questo tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 26 febbraio 1869, col dibasso del 10 per cento sul prezzo di stima, e così per il prezzo di lire 5,162 e cent. 83, cogli stessi patti e condizioni di che nel bando venale del dì 24 decembre 1868, debitamente pubblicato a forma della legge e registrato in Firenze in detto giorno, reg. 17, foglio 185, n. 1068, con lire 1 e cent. 10, da Maffei.

Firenze, li 15 febbraio 1869.

353 D. Alessandro Bosi.

Cassa centrale di risparmi e depositi DI FIRENZE.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di numero 107974, sotto il nome di Leoni Agata, per la somma di lire 798.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 febbraio 1869. 336

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.